

Quaderni di ArchiDATA

Laboratorio di ArchiDATA 2020

# Retrodatazioni lessicali: storia di cose e di parole

a cura di Ludovica Maconi



ACCADEMIA  
DELLA CRUSCA



QUADERNI DI ARCHIDATA

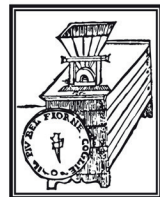
I



Laboratorio di ArchiDATA 2020

# Retrodatazioni lessicali: storia di cose e di parole

a cura di Ludovica Maconi



© 2020 Accademia della Crusca  
Via di Castello, 46, 50141 Firenze FI  
info@accademiadellacrusca.org

ISBN: 978-88-89369-94-4

*Comitato scientifico*

Vittorio Coletti, Michele A. Cortelazzo, Paolo D'Achille,  
Ludovica Maconi, Claudio Marazzini

I contributi pubblicati in questo volume  
sono stati sottoposti a procedura di valutazione anonima

Proprietà letteraria riservata

Riproduzione, in qualsiasi forma, intera o parziale, vietata

*Progetto grafico e impaginazione*

Francesco Sensoli

*Copertina*

Barbara Fanini

(la fotografia in copertina riproduce lo schedario di Bruno Migliorini  
oggi conservato nell'Accademia della Crusca)

Realizzato da Progettinrete srl

*Nulla dies sine schedula*





## INDICE

LUDOVICA MACONI <i>Spigolature anagrafiche in ArchiDATA 2020.</i> <i>Introduzione ai primi frutti del lavoro</i>	9
LUDOVICA MACONI, ELISABETTA MANTEGNA, GIACOMO MICHELETTI <i>Settecento retrodatazioni di parole antiche ricavabili dal TLIO</i>	17
CLAUDIO MARAZZINI <i>Una parola della tradizione di studi danteschi:</i> <i>retrodatazione di «dantofilo»</i>	29
PAOLO D'ACHILLE <i>Le datazioni del termine «dialetto» e di alcuni suoi derivati</i>	41
LUDOVICA MACONI <i>Antipasti di parole della cucina e l'arte di datar bene</i>	61
RAPHAEL MERIDA <i>Anatomia del lessico degli scienziati</i>	95
MARTINA FORGNONE <i>Le parole della luce. Primi appunti sulla nascita</i> <i>del linguaggio fotografico italiano</i>	109
ELENA TOMBESI <i>Retrodatazioni da testi giuridici europei estratti dal sito EUR-Lex</i>	133
GIACOMO MICHELETTI <i>Sulla volatilità del Web per documentare prime attestazioni di parole</i>	159
PAOLO D'ACHILLE ET ALII <i>Retrodatazioni dalla didattica a distanza</i>	165

MARCO BIFFI, MATILDE PAOLI, RAFFAELLA SETTI <i>(Retro)datazioni dalle risposte del Servizio di Consulenza della Crusca (2017-2019)</i>	209
MICHELE LAVEZZI, LUDOVICA MACONI <i>Programmazione e lessicografia: dietro le quinte di ArchiDATA</i>	239
MICHELE LAVEZZI, LUDOVICA MACONI <i>Elenco delle voci pubblicate in ArchiDATA 2017-20 con nuovo secolo di prima attestazione</i>	255

## 18. RURALITÀ

18.1. *Stato attuale*

Il termine è stato retrodatato dal 1958 indicato da Cortelazzo e Cardinale prima al 1953 (cfr. D'Achille, *Parole nuove e datate*, cit., p. 72) e poi al 1942, sulla base di un esempio del GDLI (ivi, p. 122).

La datazione al 1942 è confermata nel GRADIT 2007, nel Devoto-Oli 2011 e nello Zingarelli 2020. Non forniscono anticipazioni né ArchiDATA né AVSI.

18.2. *Risultati dell'indagine*

Ricercando *ruralità* su Google Libri, ed isolando le attestazioni antecedenti al 1942, emergono molteplici risultati, talvolta distanti dalla data di partenza.

Spiccano diverse attestazioni negli anni Trenta, all'interno di testi di natura amministrativa, demografica e statistica. La parola è infatti presente in varie occorrenze nel «Notiziario demografico. Rassegna bimestrale di dati e notizie sulle popolazioni dell'Italia e degli altri Paesi» del 1941. Riporto la prima:

«Pure in Germania la fecondità risulta in generale correlata positivamente col grado di **ruralità** della popolazione delle varie circoscrizioni» (p. 38).

Pure in Germania la fecondità risulta in generale correlata positivamente col grado di **ruralità** della popolazione delle varie circoscrizioni. Infatti distinguendo tre grandi gruppi di circoscrizioni, nel primo dei quali sono comprese le circoscrizioni con un grado di **ruralità** molto elevato (30% e più) rispetto alla media del Reich (19,1%), nel secondo quelle con un grado di **ruralità** medio (10-30%), nel terzo quelle con un grado di **ruralità** molto basso (- 10%), si trova che la fecondità decresce rapidamente col decrescere del grado di **ruralità**, passando da 110,1‰ nel primo gruppo a 91‰ nel secondo ed a 71,3‰ nel terzo. È interessante rilevare che nel primo gruppo, tutte le 21 circoscrizioni compresevi presentano un quoziente di fecondità superiore alla media del Reich e che nel terzo gruppo, comprendente 12 circoscrizioni, soltanto una presenta un quoziente di fecondità superiore alla media del Reich.

I primi due gruppi di circoscrizioni con i più alti ed i più bassi gradi di **ruralità** sono relativamente abbastanza omogenei con riguardo alla fecondità, il gruppo con un grado di **ruralità** medio (10-30%), invece, presenta una grande eterogeneità a questo riguardo: infatti il quoziente generico di fecondità oscilla tra un minimo di 71,4‰ ed un massimo di 124,0‰, con un campo di variazione di 52,6 punti, pari ad oltre 3/5 di quello del totale delle circoscrizioni. L'esistenza di una correlazione positiva tra grado di **ruralità** e fecondità risulta pure dal calcolo del coefficiente di correlazione lineare che assume un valore positivo elevato (0,77).

Ho riscontrato varie presenze del vocabolo anche negli «Annali di Statistica» del 1939, realizzati dall'Istituto Centrale di Statistica; eccone una:

«XIV) Relazione tra percentuale di superficie agraria e forestale coltivata a frumento e grado di **ruralità** della popolazione» (p. 266).

*XIV) Relazione tra percentuale di superficie agraria e forestale coltivata a frumento e grado di **ruralità** della popolazione.*

1. — La percentuale media della superficie coltivata a frumento non appare a prima vista legata da una relazione positiva molto regolare con il grado di ruralità

*Ruralità* compare, in un titolo e poi in vari altri esempi, nel volume del 1937 di «Questioni Meridionali», periodico della Confederazione generale fascista dell'industria italiana:

«IX. — IL GRADO DI **RURALITÀ**» (P. 131).

**IX. - IL GRADO DI **RURALITÀ****

Per il carattere prevalentemente agricolo della vita e dell'attività delle Regioni italiane e di quelle meridionali in particolare, si rende sempre utile ed interessante ogni indagine che verta sulla natura e

Inoltre la parola è impiegata all'interno di «Nuova vita rurale. Agricoltura razionale. Rivista dell'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del Lavoro» del 1934:

«Il grado di **ruralità** complessivo del Piemonte (25,2%) è superiore a quello dell'Italia Settentrionale (23,6%) ed uguale a quello del Regno» (p. 204).

204

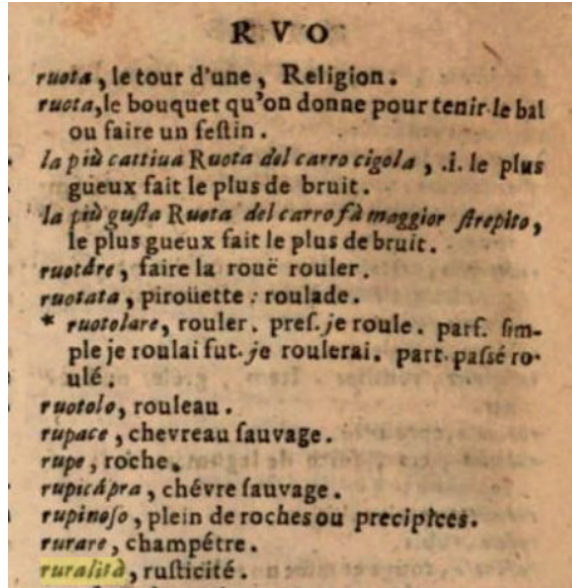
NUOVA VITA RURALE

Il grado di **ruralità** complessivo del Piemonte (25,2% è superiore a quello dell'Italia Settentrionale (23,6%) ed uguale a quello del Regno

feriore al normale del Regno. In realtà il rilievo va corretto con una serie di più dettagliate considerazioni, che nell'insieme hanno il merito di sec-

Oltre a queste attestazioni novecentesche, il vocabolo è attestato in vari testi del sec. XIX e persino in un dizionario bilingue notevolmente più

antico: il *Dittionario italiano e francese / Dictionnaire italien et françois* di Giovanni Veneroni nell'ed. rivista da Filippo Neretti (Venetia, Basegio, 1698, p. 640) registra infatti la voce *ruralità*, seguita dalla traduzione francese *rusticité*.



Una retrodatazione di oltre due secoli è sicuramente sostanziosa e toglie al termine la qualifica di neologismo.

Matteo Mirabella (mattymira97@gmail.com)

## 19. SALTO QUALITATIVO

### 19.1. *Stato attuale*

La locuzione, un po' meno diffusa rispetto a *salto di qualità*, è stata retrodata dal 1983, indicato da Cortelazzo e Cardinale, prima al 1977 (cfr. D'Achille, *Parole nuove e datate*, cit., p. 72) e poi al 1967, sulla base di un esempio di Elio Vittorini citato nel GDLI (ivi, p. 122). Trattandosi di una locuzione, né il GRADIT 2007, né il Devoto-Oli 2011, né lo Zingarelli 2020 forniscono indicazioni cronologiche, e neppure ArchiDATA (che invece segnala la retrodatazione di D'Achille al 1968 per *salto di qualità*) e AVSI.

ArchiDATA è l'archivio elettronico per la datazione e retrodatazione delle parole italiane entrato a far parte degli "Scaffali digitali" dell'Accademia della Crusca.

Questo volume ha il compito di illustrare l'avanzamento dei lavori di ArchiDATA, e allo stesso tempo raccoglie una serie di saggi che, con diversi punti di vista e differenti finalità, si sviluppano attorno alla datazione quale elemento determinante per la storia del lessico.